



Beatrice Bausi Busi  
"Attesa di vita"

# Incontri con l'Arte

METROPOLI  
Venerdì 8 agosto 2008

A cura di Fabrizio Borghini



Beatrice Bausi Busi  
"Attesa di vita"

## Viola Mura tra l'arte e il sociale

La giovane pittrice fiorentina ci anticipa i suoi impegni artistici e non per la prossima stagione

ARENA TEATRO CINECITTÀ

### «Un anno di splendidi eventi» La soddisfazione del presidente Santi

Si è conclusa con la fine del mese di luglio l'attività espositiva presso l'Arena Teatro Cinecittà di Firenze iniziata due anni fa dalla collaborazione fra la Casa del Popolo Fratelli Taddei di San Quirico a Legnaia e il Centro d'Arte Modigliani di Scandicci. Le mostre si sono susseguite con continuità rispettando la cadenza quindicinale che il presidente del Modigliani Roberto Cellini e il presidente della Casa del Popolo Giovanni Santi si erano prefissati.

«Sono estremamente soddisfatto - dichiara Santi - di queste belle mostre che abbiamo ospitato. Non solo hanno incrementato le presenze ma ci hanno consentito di ampliare l'offerta di servizi nei confronti dei nostri soci e del numeroso pubblico che ogni giorno frequenta il nostro circolo. L'attività espositiva è andata ad affiancarsi, in primo luogo, all'attività cinematografica portata avanti da anni con entusiasmo e competenza dal direttore Michele Spina. La sala cinematografica e quella delle mostre sono dirimpettaie e questo ha fatto sì che gli spettatori dell'una diventassero i frequentatori anche dell'altra. Con la fine del mese di luglio si sono concluse anche le altre attività che si svolgono all'interno della nostra struttura che vanta la presenza di un bel teatro dove si tengono i



IL PRESIDENTE Giovanni Santi con il maestro Gillo Pnotecorvo prima della proiezione del film "La battaglia di Algeri"

match d'impovvisazione, serate di teatro e musica, la tombola e il ballo pomeridiano per gli anziani. In occasione delle partite della Fiorentina abbiamo anche un maxi schermo per vederle in diretta.

La nostra Casa del Popolo, che ha da poco compiuto 120 anni, ha sempre avuto molta attenzione nei confronti sia degli anziani che dei giovani. Per questo, con grandi sacrifici, abbiamo allestito tante squadre di calcio, calcetto, pallavolo, biliardo...

Da sei anni la Fibis ci affida l'organizzazione dei campionati italiani di bocchette a squadre per giocatori di prima categoria e master. Abbiamo, per questo, ricevuto elogi sia dal Coni sia dall'assessore allo sport del Comune di Firenze Eugenio Giani che segue sempre con particolare attenzione la nostra attività. Pochi giorni fa abbiamo festeggiato un bel traguardo, quello delle finali nazionali disputate a Vicenza, raggiunto dalla nostra squadra di calcio che partecipa al campionato amatoriale Aics.

Anche le bambine del mini volley ci hanno regalato delle belle soddisfazioni ma, al di là dei risultati, il mio più grande orgoglio è vedere questo circolo sempre pieno di gente che si ritrova per lo sport, per il sociale, per la cultura e anche solo, e non è poco, per il piacere di stare insieme. Quindi, non mi rimane che invitare i vostri lettori a venire, dal prossimo mese di settembre, al nostro circolo per seguire il cinema di qualità che proponiamo, le mostre d'arte, gli spettacoli teatrali, le gare di biliardo a stecca e a bocchette e le manifestazioni sportive alle quali partecipiamo. Ma si può venire da noi anche per leggere i giornali, bere un caffè, scambiare quattro chiacchiere e sentirsi, soprattutto d'estate o se si è anziani, meno soli.

Fabrizio Borghini

ALESSANDRA COLIVA

Nello studio di via Santa Reparata incontriamo Viola Mura, giovane pittrice fiorentina.

Viola, di professione grafica pubblicitaria, parla della passione per la pittura nata collaterale al lavoro ed approfondita frequentando corsi di pittura, in particolare seguendo gli insegnamenti del maestro Tiziano Bonanni a Scandicci. Con la disciplina e l'indirizzo di Bonanni, Viola ha acquisito la tecnica pittorica e la dimensione del colore portando avanti il figurativo come tema di studio personale. La sua attuale ricerca è finalizzata alla presentazione di una collana di opere che avranno come soggetto figure in scala da 1 a 1.

A tal proposito Viola spiega:

«La mia scelta è motivata dall'interesse per l'arte del tardo Ottocento primo Novecento dei Macchiaioli, per esempio Fattori, Cabianca ed altri, pertanto mi appresto a rivedere ed analizzare le loro opere secondo tematiche, attualmente superate, che rileggerò in chiave moderna».

Ha partecipato a diverse collettive, anche concedendosi nuove sperimentazioni, in particolare sul tema del nudo, ricordiamo quella dedicata alle donne e all'8 marzo, nella Limonaia di Villa Strozzi, ed ancora a Murlo, vicino a Siena, una mostra dominata dal tema dei sensi.



IN PRIMO PIANO

Viola Mura nel suo studio fiorentino di via Santa Reparata

«La mia scelta pittorica è motivata dall'interesse per l'arte del tardo Ottocento primo Novecento dei Macchiaioli»

La prossima mostra, una personale, sarà alla Fortezza Medicea di Livorno nel mese di ottobre con la presentazione di dieci dipinti. Per questi ultimi lavori ha usato la tecnica ad olio tradizionale, applicandosi particolarmente nello studio della luce e nel rapporto chiaro-scuro tipico degli impressionisti. Le figure rappresentano prevalentemente bambini. Su un cavalletto dello studio vediamo "Bianca", un quadro raffigurante una bimba

che, in tenero atteggiamento, vicino ad una siepe fiorita, odora il profumo di una rosa. Parallelamente, ma ancora in fase di studio, la pittrice si dedica alla ricerca della riproduzione dell'immagine dipingendo il paesaggio tipico toscano, sempre ad olio, basandosi sulla estemporaneità della rappresentazione eseguita all'aperto.

La pittura, oltre all'estrinsecazione delle potenzialità emozionali, rappresenta, per Viola, anche un mezzo per far conoscere e pubblicizzare le varie problematiche sociali dei diversamente abili.

L'artista, infatti, è attivamente impegnata a promuovere svariati eventi al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Viola si propone di coniu-

gare arte e creatività dei portatori di handicap, in modo che abbiano la possibilità di realizzarsi facendo apprezzare le molteplici sfaccettature della loro personalità.

A tal proposito, la pittrice ricorda l'evento di Livorno, tenutosi al Teatro Goldoni nel novembre del 2007 a favore dei disabili, in cui il pubblico ha potuto apprezzare la particolarità delle coreografie, realizzate utilizzando tecniche del tutto particolari.

In anteprima, Viola, annuncia il prossimo evento che la vedrà impegnata, "Stelle per lo sport", che si terrà il 13 settembre a Firenze, al Centro Polisportivo San Marcellino, a favore dell'abbattimento delle barriere architettoniche, promosso dal Comune di Firenze e dalla Regione Toscana.

■ NOVITA' IN LIBRERIA ■

## "Tempo d'autunno" presentato alle Giubbe Rosse

LEANDRO PIANTINI

E' stato presentato alle Giubbe Rosse "Tempo d'autunno", il nuovo romanzo di Gabriella Izzi Benedetti edito da Polistampa.

E' un romanzo storico di notevole spessore scritto con grande impegno letterario. La vicenda abbraccia un arco temporale che va dagli anni Venti, in pieno fascismo, fino agli anni Novanta del Novecento.

Ci sono molti personaggi, numerose famiglie le cui storie si intrecciano, e il tutto è ambientato a Firenze. Anche se è scritto in terza persona, il punto di vista dominante è quello del personaggio principale, Luisa, che da giovane ha avuto un grande amore, peraltro non corrisposto, per Davide, intellettuale ebreo, antifascista militante, che poi sarà catturato e ucciso dai nazifascisti nel momento culminante della battaglia per la liberazione di Firenze nel 1944.

Luisa è il personaggio che tiene le fila della storia, è la coscienza critica e morale delle vicende. Donna inquieta e intelligente, coltissima, ha scritto pregevoli saggi letterari, e anche un poemetto ispirato al dramma di Davide che poi ha dimenticato nella cassapanca di una soffitta.

Il romanzo è costruito con sapienza e sicuro padroneggiamento della tecnica narrativa, ed è scritto con uno stile che unisce l'energia affabulatrice del romanzo di lunga lena alle qualità di una scrittura sobria e al tempo stesso elegante. Non ci sono momenti di stanchezza, cosa non scontata per una narrazione di quasi trecento pagine.

Nel romanzo troviamo mariti e mogli, genitori e figli, e le vicende personali e familiari - intense e a volte drammatiche - sono distribuite in modo equilibrato all'interno di un vasto affresco costruito sulla base di una sicura documentazione storica.

I personaggi principali sono la coppia Arnaldo e Liliana Arnaldi che hanno tre figli, Giacomo Irma e Luisa. Luisa sposa Alessio e ne avrà i figli Cristina e Fabrizio. L'affascinante Elena,



A UN TAVOLO DELLE GIUBBE ROSSE

Fabrizio Borghini (al centro) mentre raccoglie la presentazione critica di Leandro Piantini (a sinistra) alla presenza dell'autrice Gabriella Izzi Benedetti

amica di Luisa, sposa Francesco ma aveva avuto un grande amore, ricambiato, con Davide, di cui rimane incinta, e ne nasce Lorenzo il cui padre ufficiale sarà Francesco. E così via, in un carosello di figure maggiori e minori le cui esistenze la narratrice persegue con implacabile tenacia dal principio alla fine. "Tempo d'autunno" ha un'ispirazione schiettamente antifascista, è come si sarebbe detto una volta - un romanzo "impegnato", in cui la realtà dei sentimenti individuali (amore, amicizia, odii e affetti familiari) si integra in modo paradigmatico, con un forte impegno civile, testimoniando la vita di una comunità tutta proiettata - dopo gli anni bui della dittatura - nel nuovo stato democratico. E questo è di-

mostrato anche dallo spazio che il racconto riserva agli avvenimenti del Sessantotto e della contestazione.

La calibrata costruzione della trama la sospinge, in un graduale effetto di climax, verso il catartico scioglimento finale, con il disvelamento di un evento misterioso che costituisce il clou della storia. Chi fu a tradire Davide nei giorni convulsi della battaglia di Firenze? Perché è certo che il tradimento ci fu.

Il romanzo racconta episodi di una concreta e reale società altoborghese fiorentina, di cui si mettono in luce bene e male, viltà ma anche momenti di coraggio e di eroismo. Sono ritratti in carne ed ossa personaggi tipici di una borghesia evoluta ed attiva che a Firenze costituiva in quegli anni il nerbo della società civile.

Insomma il romanzo della Izzi Benedetti è un bell'affresco della società fiorentina del secolo scorso, che mi ha fatto venire in mente un grande romanzo storico troppo poco conosciuto, "Lo scialo" di Vasco Pratolini.

Inserzioni a cura di Eva Komorowska  
evafirenze@hotmail.it  
tel. 329 4775984